

# MILANO Settembre Musica TO



*spiriti*

Domenica

13

settembre

Conservatorio Giuseppe Verdi  
ore 20 - ore 22.30

RINASCERE

TORINO  
2020

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

Con il contributo di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

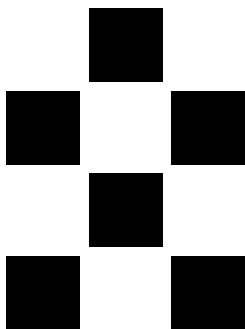
Realizzato da



Fondazione  
per la cultura  
Torino



Il Pomeriggio  
MUSICA • TEATRO • CULTURA



## Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. La nostra esperienza ci ha insegnato che il benessere di ogni individuo è strettamente connesso a quello della sua comunità. Ecco perché gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dalle Nazioni Unite rappresentano per noi un'occasione preziosa per allinearci a una programmazione internazionale: abbiamo raccolto questa sfida e ci siamo organizzati di conseguenza.

Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni.

Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

**Cultura.**  
Arte, Patrimonio,  
Partecipazione.  
Immaginiamo il futuro.

**Persone.**  
Opportunità, Autonomia,  
Inclusione.  
Costruiamo il futuro.

**Pianeta.**  
Conoscenza, Sviluppo,  
Qualità di Vita.  
Sosteniamo il futuro.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali offrendo al proprio pubblico la possibilità di costruirsi un percorso libero attingendo ad un programma ampio e sfaccettato, che riesce a soddisfare le esigenze dei più esperti e la curiosità di tutti. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. **MITO per la Città** è infatti l'offerta che integra la programmazione del festival e che porta la musica fuori dai luoghi convenzionali, nelle biblioteche, scuole, luoghi storici, mercati, ospedali, case di riposo, centri di accoglienza e istituti penitenziari: un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere e per costruire una nuova cittadinanza attiva.

## RINASCERE

Non soltanto raduna i migliori cantori del Paese. È anche la formazione che, con il proprio fiato, in questo momento incarna lo spirito della rinascita. Per questo il Coro Giovanile Italiano ha preparato per il festival un programma colorato, che alterna sacro e profano, con il quale riprendere il cammino.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Stefano Catucci.

**Maurice Duruflé** (1902-1986)

*Notre Père* op. 14

**James MacMillan** (1959)

Da *The Strathclyde Motets*:

*Factus est repente*

*Videns Dominus*

**Simone Campanini** (1977)

Da *Quattro antifone*:

*Alma redemptoris Mater*

*Regina caeli*

**Knut Nystedt** (1915-2014)

*Prayers of Kierkegaard* n. 3

**Pietro Ferrario** (1967)

*Tota pulchra*

**Alfred Schnittke** (1934-1998)

*Three Sacred Hymns*

**Felix Mendelssohn-Bartholdy** (1809-1847)

Da *Sechs Lieder im Freien zu singen* op. 41:

*Entflieh' mit mir*

*Es fiel ein Reif*

*Auf ihrem Grab*

**Ermanno Wolf-Ferrari** (1876-1948)

Da *8 cori* op. 2:

*Madrigale*

*Rispetto*

**Hugo Wolf** (1860-1903)

*Grablied*

*Fröhliche Fahrt*

*Gottvertrauen*

**Patrick Quaggiato** (1983)

*Piccola suite italiana*

**Coro Giovanile Italiano**

**Davide Benetti, Petra Grassi** direttori

*In collaborazione con*

**feniarco**  
la voce dei cori

coro  
giovanile  
italiano

**Rai Radio 3**

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

In un testo ormai classico dedicato alla ritualità religiosa, Roy A. Rappaport si sofferma sul ruolo e sull'efficacia della preghiera nel mondo cristiano ricorrendo a un'immagine dell'infanzia, alla visione «dei bambini che recitano le loro orazioni quotidiane non ovunque e non in ogni momento, ma in ginocchio, con gli occhi chiusi e le mani giunte, accanto al letto e alla fine della giornata» (*Ritual and Religion in the Making of Humanity*, 1999). Pregare da soli, in privato, produce un effetto immediato sul benessere fisico ed emotivo del credente, scrive Rappaport. Pregare in gruppo, in una chiesa, e cantare le preghiere sono invece gesti comunitari che conservano il valore magico di alcune parole, per esempio "Alleluia", come se queste si riallacciassero a una memoria di tempi insondabili, come se l'esistenza della parola stessa fosse all'inizio non solo della creazione, ma anche di ogni tempo umanamente concepibile.

La presenza del coro, nelle preghiere, riporta subito alla dimensione comunitaria del rito religioso, ma attraverso l'elaborazione del discorso musicale si riallaccia spesso anche a un'esperienza personale legata a una memoria d'infanzia, al momento in cui la recitazione di un testo mandato a memoria non faceva mai sentire veramente soli. Per questo un concerto basato in gran parte su preghiere, anche se non si svolge in una chiesa e non ha il senso di una liturgia, rimane legato a una ritualità magica, nella quale ogni parola non rinvia tanto a un significato dottrinario, quanto a una più generale condizione dell'anima.

Organista alla chiesa di Saint-Étienne-du-Mont a Parigi, Maurice Duruflé ha dedicato gran parte della sua musica sacra al coro, ma è solo alla fine della sua vita, dopo essere rimasto ferito in un incidente d'auto ed essere stato costretto ad abbandonare l'attività pubblica, che si è avvicinato al tono della preghiera personale, intima, pensando al coro più come voce del cuore che come espressione di una comunità. *Notre Père* op. 14, del 1977, è la sua ultima composizione. Dalla casa in cui era confinato dopo l'incidente, Duruflé dedicò questa preghiera alla seconda moglie, Marie-Madeleine Chevalier, che era stata sua assistente a Saint-Étienne-du-Mont e che sposò nel 1953, subito dopo l'annullamento alla Sacra Rota del suo matrimonio precedente. Basata su un semplice canto sillabico, la composizione di Duruflé sembra volersi legare direttamente all'innocenza e alla genuinità dell'infanzia, lasciandosi alle spalle la complessità di elaborazione che caratterizza le sue pagine liturgiche e organistiche maggiori.

Scozzese, cattolico, domenicano laico, James MacMillan ha composto grandi affreschi religiosi il cui significato ha, in molti casi, un aperto valore politico. Nei *Cantos Sagrados* del 1990, per esempio, l'uso di testi riconducibili alla teologia della liberazione centro

e sudamericana è stato un modo, per lui, di attirare l'attenzione sulla povertà e la repressione in quel continente, facendo della religione un mezzo per affermare esigenze di emancipazione e di libertà. Anche nelle sue prese di posizione contro il settarismo anticattolico nel Regno Unito, e nel suo impegno per la causa scozzese, MacMillan non ha mai inteso la religiosità come un fatto personale, ma ha sempre tenuto lo sguardo sul suo valore comunitario e sociale. Di qui la scelta del Mottetto, cioè di una forma a metà strada fra la preghiera, l'inno e la narrazione. Ha il tono di un'invocazione a tratti aspra *Factus est repente*, uno degli *Strathclyde Motets* in programma questa sera; è più raccolto, meditativo *Videns Dominus*, che nella parte centrale assume il tono di un'invocazione collettiva. Strathclyde, sia detto per inciso, è il nome di un regno della Scozia medievale (la valle del fiume Clyde) che venne istituita come regione nel 1975 e abolita con un atto del Parlamento scozzese nel 1994. La serie di Mottetti che riabilitano quel nome è stata insignita, nel 2008, del British Composer Award per la musica liturgica.

Simone Campanini è una figura eclettica di organista, compositore, direttore di coro e ricercatore nel campo dell'ingegneria elettronica, con studi sull'acustica che svolge all'Università di Parma. Il suo approccio alla scrittura corale è intimamente poetico e cerca in primo luogo l'adesione ai testi, a partire dai quali Campanini sceglie il colore di un suono che diventa subito atmosferico, evocativo di sentimenti che riportano alla duplice dimensione, privata e comunitaria, della preghiera.

Aveva una formazione da organista anche Knut Nystedt, uno dei maggiori compositori norvegesi del Novecento, autore dalla personalità romantica e dagli ideali nazionalistici che ha trovato nei testi di preghiera del filosofo danese Søren Kierkegaard una perfetta espressione di religiosità non dottrinarica. Nella terza preghiera Kierkegaard chiede al Signore un po' di pazienza se, parlando in suo nome, gli uomini adottano dei comportamenti folli e, come i bambini, invocano il suo nome per essere protetti quando sono impauriti.

Pietro Ferrario è pianista, compositore, organista e direttore di coro, ambito al quale si è dedicato con particolare concentrazione con brani di forte densità emotiva. *Tota pulchra* è un testo riferito alla madre di Dio e Ferrario lo tiene in delicato equilibrio fra le dimensioni della gioia e della devozione.

Alfred Schnittke ha avuto un rapporto intermittente con la musica religiosa, che certo non rappresenta la parte più conosciuta della sua opera ma ne individua, al tempo stesso, una linea profonda e continua. Il compositore, che si convertì dal Cattolicesimo alla confessione ortodossa verso la fine della sua vita, ha espresso infatti

la sua religiosità più che altro in brani non legati a una liturgia come la *Sinfonia* n. 4 del 1984, concepita come un racconto della vita di Gesù vista con gli occhi di Maria. I *Three Sacred Hymns*, di poco precedenti, sono al tempo stesso cartoni di studio per la preparazione della *Sinfonia* n. 4 e brani autonomi che illuminano un elemento fondamentale, ma spesso trascurato, della sua ispirazione. La parte finale del concerto si allontana dal nucleo della preghiera e ruota intorno ad alcune composizioni emblematiche dell'evoluzione della scrittura per coro nel corso dell'Ottocento. Dall'eleganza romantica dei tre *Volsklieder* su testi di Heinrich Heine di Felix Mendelssohn-Bartholdy, inclusi in una raccolta di sei brani che l'autore pubblicò come op. 41 all'età di 27 anni, si passa a due cori giovanili di Ermanno Wolf-Ferrari, caratterizzati dall'amore per la musica rinascimentale italiana e da una grazia non priva di ironia, giungendo a tre composizioni pure giovanili di Hugo Wolf, esempi del suo apprendistato tecnico sotto la guida di Hans Richter. Nato a Gorizia, formatosi come percussionista, Patrick Quaggiato si è avvicinato alla composizione sulla scia delle esperienze avute nella musica corale da bambino, in particolare dopo avere partecipato a una produzione della *Carmen* di Bizet all'Arena di Verona quando aveva 12 anni. A partire dal 2004 ha pubblicato numerose raccolte di musica per coro, compresi brani dedicati specificamente alle voci bianche. La *Piccola suite italiana* rispecchia l'originalità e la giocosità dello stile di Quaggiato, con la brillantezza che ha permesso alla sua musica di entrare rapidamente in repertorio in tutto il mondo.

**Stefano Catucci**

**Il Coro Giovanile Italiano**, formazione unica nel panorama corale italiano, è stato fortemente voluto da Feniarco. Una selezione giovanile della coralità italiana, guidata da maestri d'eccezione, un laboratorio formativo, un'esperienza che lascia fruttuose impronte sul territorio, un coro che punta all'eccellenza: questo è il profilo voluto dalla federazione per il suo coro. I 40 giovani coristi, tra i 18 e i 28 anni, provengono da diverse città d'Italia e da molteplici esperienze musicali e periodicamente si rinnovano portando energia, vitalità e passione.

La costituzione di questa formazione, nel 2003, ha permesso di allineare la coralità italiana agli altri contesti europei. Nel corso degli anni si sono alternati alla guida del Coro Giovanile Italiano maestri di fama internazionale quali Filippo Maria Bressan, Nicola Conci, Stojan Kuret, Lorenzo Donati con Dario Tabbia, Gary Graden con Roberta Paraninfo, Luigi Marzola con Carlo Pavese. Il Coro ha affrontato repertori diversi tra loro: dalla polifonia rinascimentale al Novecento storico, dalla Scuola napoletana del '700 al repertorio popolare delle regioni italiane, dal Romanticismo ai compositori contemporanei, di varia origine e stile.

Ha preso parte per quattro volte al Festival Europa Cantat: nel 2006 a Mainz, nel 2012 a Torino, nel 2015 a Pécs e nel 2018 a Tallinn. In questi contesti ha avuto l'occasione di lavorare con direttori quali Frieder Bernius, Simon Gaudenz, Georg Grün e di esibirsi in luoghi di prestigio. Il Coro ha anche partecipato all'edizione 2016 del Festival Les Chorales a Vaison-la-Romaine lavorando con Philippe Forget.

Viene spesso invitato in importanti festival, eventi e rassegne corali e nel corso della sua storia ha tenuto circa 150 concerti in numerose città italiane. Ha partecipato alla Sagra Musicale Umbra e a "Un'estate da re" alla Reggia di Caserta nel 2017, alla stagione musicale della Fondazione Pietà de' Turchini a Napoli, al Festival CantaBO a Bologna e a Rezia Cantat in Valchiavenna nel 2018. Nel 2019 il Coro si è esibito a Graz, Ljubljana, Verona, Montecatini Terme, Potenza, Trani, Milano, Torino e a Matera per una prima assoluta nell'ambito di Matera 2019 Capitale Europea della Cultura. In ottobre ha effettuato una tournée in 5 tappe: Roma, Genova, Reggio Emilia, Bassano del Grappa e Aquileia.

Il Coro Giovanile Italiano è una formazione in grado di affrontare sfide impegnative e di confrontarsi con le più prestigiose realtà corali grazie all'estrema flessibilità dei giovani componenti, all'attenzione e alla scrupolosità dei suoi maestri e allo spirito energico che arriva dalla voglia di far coro, crescendo insieme, maturando da un punto di vista musicale e anche umano. Ulteriore prova di ciò è la vittoria nel giugno 2014 al prestigioso concorso Florilège Vocal di Tours, dove ha ottenuto i primi premi nelle categorie principali a programma obbligato, libero e rinascimentale.



Diplomato in organo e composizione organistica presso l'Istituto musicale pareggiato di Aosta e presso l'Accademia Internazionale della musica di Milano, **Davide Benetti** ha poi conseguito "Le diplôme de soliste" in organo e improvvisazione organistica presso la Haute École de Musique di Ginevra con Alessio Corti. Dopo la laurea a indirizzo musicale presso il DAMS di Torino, ha conseguito la laurea in composizione corale e direzione di coro presso il Conservatorio di Torino con Paolo Tonini Bossi e Dario Tabbia. Ha frequentato master di perfezionamento in direzione di coro con direttori quali Broadbent, Busto, Corti, Graden, Holten, Rasmussen, Thomas, Berrini, Donati e Marzola e nel 2013 ha vinto il primo premio al concorso nazionale per direttori di coro "Le mani in suono" di Arezzo.

È stato direttore artistico dell'Ensemble Vocal de Si de La e dell'Arcova Vocal Ensemble mentre dal 2017 dirige il Torino Vocalensemble con il quale svolge un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Nel 2014 e nel 2016 ha diretto il coro laboratorio per il Seminario europeo per compositori, organizzato da Feniarco, ECA-EC e Arcova, collaborando con Lawson, Miškinis e Randall Stroope.

Attualmente insegna organo ed esercitazioni corali presso la SFOM (Scuola di Formazione e Orientamento Musicale) di Aosta e, dal 2014, è docente della scuola per direttori di coro "Il respiro è già canto" di Torino oltre che in numerosi altri corsi e stage per cori e direttori.

Diplomata in pianoforte e didattica della musica presso il Conservatorio di Trieste, **Petra Grassi** si è perfezionata in direzione e composizione all'Accademia di musica di Ljubljana per poi laurearsi in direzione di coro con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Trento con Lorenzo Donati. Nel 2015 ha vinto il primo premio al concorso nazionale per direttori di coro "Le mani in suono" di Arezzo e ha ottenuto il terzo premio all'International Competition for Young Choral Conductors organizzato da ECA-EC e Feniarco a Torino. Nel 2016 ha vinto il primo premio al concorso per direttori "Zvok mojih rok" a Ljubljana e nel 2019 ha raggiunto la finale e ottenuto il premio del coro al World choral conducting competition di Hong Kong.

Ha diretto il coro femminile Kraški slavček-Krasje e attualmente dirige il coro Vikra della Glasbena Matica di Trieste; con loro ha ottenuto diversi primi premi in concorsi corali nazionali e internazionali. Dal 2016 al 2019 ha diretto il Coro Giovanile Regionale del Friuli Venezia Giulia e dal 2017 è direttore artistico del coro semi-professionale da camera Dekor con il quale ha vinto il primo premio assoluto al concorso nazionale corale sloveno "Naša pesem" a Maribor, ottenendo anche il premio come miglior direttore. È inoltre direttore ospite dello Slovenian Philharmonic Choir di Ljubljana.

È docente di direzione di coro alla Glasbena Matica di Trieste e per JSKD a Ljubljana e Nova Gorica. Insegna in diverse masterclass per direttori di coro e cantori in Italia e Slovenia e nel 2020 è previsto un atelier per Europa Cantat Junior a Vilnius.

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2020 #SOLOAMITO

Sistema  
Musica





## Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

  
iren

  
PIRELLI



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

 **Rai** Cultura

 **Rai** 5

 **Rai** Radio 3

**LA STAMPA**

 **RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera